

Greta Roncalli

*Progetto di ricerca per la
Borsa di studio alla memoria di
Giulia Bolpagni e Battista Duina*

PREMESSA

Visto il bando della Borsa di studio alla memoria di Giulia Bolpagni e Battista Duina, ho pensato a come strutturare lo studio e imposterei la ricerca come di seguito indicato, in estrema sintesi.

Per scrivere l'elaborato mi avvarrei di varie mie pregresse esperienze, sia in ambito di ricerca documentaria e studio storico, sia in ambito archeologico (degli alzati e non solo) condotte non solo in ambito universitario, ma anche esterno. Questo, ovviamente, con i limiti da una parte derivanti dalla giovane età e quindi dalla breve esperienza, e dall'altra dettati in particolare dall'ampiezza della documentazione da consultare, dal fatto che si trovi in molti luoghi, anche fuori regione, e dalla finitezza dei tempi e delle risorse, oltre che dalla parziale accessibilità dell'edificio, viste le sue condizioni statiche.

IL METODO

L'analisi storica verrà condotta su varie fonti (indicate nel prossimo paragrafo), in modo tale da comprendere precisamente le diverse vicende di questo opificio, riguardanti, qualora la documentazione lo consenta, le diverse attività produttive che vi hanno avuto luogo e le diverse tipologie di prodotto. Intendo poi analizzare le diverse

proprietà nel corso dei secoli e, se possibile, tracciare un breve profilo dei mugnai e dei diversi lavoratori, anche con l'ausilio delle fonti anagrafiche.

Per quanto riguarda l'edificio, ricostruirei l'evoluzione del complesso costruttivo nel corso dei secoli, traendo i necessari elementi sia dallo studio dei documenti sia delle murature, da presentare mediante una parte testuale ed attraverso ricostruzioni planimetriche degli alzati e assonometriche, quantomeno a schizzo.

Senza perdere di vista i grandi temi come la storiografia dei patrimoni monastici, nel caso specifico del monastero di Santa Giulia in Brescia, l'elaborato intende essere molto puntuale e dettagliato sull'oggetto di studio, ovviamente nei limiti di una ricerca di questo tipo.

LE FONTI

Le fonti che consulterei sono principalmente di queste tipologie:

- * Atti notarili (presenti principalmente presso l'Archivio di Stato di Bergamo), che possono dare informazioni sulla proprietà, sulla produzione e sulle situazioni che potrebbero emergere;
- * Estimi e catasti (conservati in Archivio di Stato a Bergamo, in Archivio Storico Comunale di Bergamo presso la Biblioteca Civica e Archivi Storici "Angelo Mai" di Bergamo ed eventuali altri luoghi), che possono fornire informazioni sulla proprietà e sulla struttura architettonica;
- * Fonti presenti presso istituzioni ed enti con competenze in materia economica, come la Camera di Commercio di Bergamo (in gran parte presso la Fondazione Legler e l'Archivio di Stato di Bergamo);
- * Fonti pertinenti a enti pubblici, come il Comune di Sovero, la Prefettura di Bergamo (quest'ultimo presso l'Archivio di Stato), lo Stato (presenti, ad

esempio, presso l'Archivio di Stato di Venezia e l'Archivio Centrale dello Stato di Roma);

- * Fonti anagrafiche presenti in particolare presso gli archivi parrocchiale e comunale di Sovere, per ricostruire le vicende delle persone legate al complesso edilizio oggetto di studio;
- * Fonti legate ai soggetti proprietari del complesso nel corso dei secoli, a partire dal Monastero di Santa Giulia di Brescia (conservate presso l'Archivio di Stato di Milano) e dalla Cattedrale di Bergamo (presso l'Archivio Storico Diocesano di Bergamo);
- * Eventuali fonti di proprietà pubblica o privata;
- * Fonti iconografiche (fotografie storiche, cartografie, disegni);
- * Fonti orali;
- * Fonti materiali.

Naturalmente l'accesso ai documenti conservati nei luoghi più lontani, ad esempio Roma, potrà avvenire direttamente o, più facilmente, richiedendo la copia dell'eventuale documentazione utile, identificata attraverso la lettura degli inventari disponibili online.

INDICE

Viene qui proposta anche un'ipotesi di indice:

1. Premessa
2. Introduzione: mulini, fucine e segherie dal punto di vista tecnico e del funzionamento
3. Cenni su questi opifici nella zona di Sovere
4. Le prime testimonianze su questo complesso
5. Le vicende produttive
6. Le vicende edilizie

7. La proprietà – proprietari e lavoratori
8. Regesti e bibliografia

Ovviamente questa è solo una proposta, il cui scopo è quello di far comprendere più facilmente come organizzerei l'elaborato, sarà quindi soggetto a modifiche in base all'evoluzione della ricerca, ai materiali reperiti e ai risultati.

CONCLUSIONE

L'esame di numerose fonti scarsamente utilizzate, fra cui quelle notarili, oltre all'approccio multidisciplinare, consentiranno senza dubbio di reperire innumerevoli dati inediti ed elementi significativi sul tema oggetto di studio e potranno quindi fornirne una buona conoscenza, anche se, ovviamente, non esaustiva.